

Dalla redazione

1



C

ari lettori,

a fine settembre e per un'intera settimana il paese di Storo è stato il centro promotore di una serie di iniziative di notevole interesse culturale. A realizzarle si è cimentato con straordinario successo il CAI-SAT sezione Storo, che ha colto l'opportunità di ospitare il 105° congresso della SAT provinciale. Coadiuvato

e sostenuto da Enti, Associazioni e molto volontariato il direttivo del CAI-SAT di Storo si è impegnato nella scelta e nell'organizzazione di numerose iniziative dedicate al tema della montagna: la grande protagonista dell'evento. Ad essa sono state rivolte le conferenze promosse che di volta in volta ne hanno messo in luce gli aspetti naturalistici e scientifici, culturali e alpinistici. Si sono allestite ben dieci mostre: da segnalare in modo particolare per il notevole successo di pubblico le due mostre sulla I guerra mondiale, il cui materiale è stato fornito sia dal museo di Bersone sia dal Centro Judicaria di Tione. Ci è sembrato quanto mai opportuno, se non doveroso, dar risalto all'avvenimento dalle pagine del bollettino. Nei cinque interventi, ospitati nella rubrica dello Spazio Aperto, il primo del presidente del CAI-SAT di Storo ripercorre tutti gli appuntamenti delle singole giornate del Congresso. L'articolo di G. Beltrami rievoca la conferenza sul tema dell'acqua, "dai ghiacciai al lago", che ha evidenziato alcune problematiche, quali l'inquinamento delle acque ed il restringimento costante dei ghiacciai, fonte di preoccupazione per tutti. Francesco Bogni ci racconta, con molto entusiasmo come è nata l'idea di un museo della Guerra e quanto sia stata avventurosa la sua predisposizione. I due contributi di G. Zontini riguardano l'uscita guidata a "Doredont", al sito archeologico, e la presentazione del libro "Tombea: giardino delle Alpi", pubblicazione questa, sostenuta dal CAI di Storo, che da molto tempo era il sogno nel cassetto dei "satini". È un libro che fa conoscere a tutti noi questa "nostra montagna" un po' sconosciuta e che invece è stata oggetto di interesse botanico da parte di illustri studiosi italiani ed europei, fin dai primi dell'800. Il nostro consiglio è quindi di leggerlo per scoprirne il fascino segreto delle leggende, delle rocce e dei fiori.

Tullia Giacometti